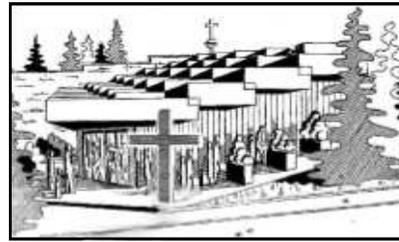


ANTIFONA DI COMUNIONE (Mc 10,15)
"Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non vi entrerà", dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o

Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito.
Amen.



Parrocchia di San Gerolamo

Via Capodistria, 8 - 34145 Trieste

Tel/Fax 040 817 241

Tel. Parroco 040 989 6128

info@sangerolamo.org

www.sangerolamo.org

**XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)
7 ottobre 2018**

Avvisi della settimana

- ◆ **Questa settimana inizia il catechismo, sempre in Oratorio:**
⇒ martedì alle 18.30 bambini 3° anno,
⇒ mercoledì alle 18.30 bambini del 2° anno,
⇒ giovedì alle 18.30 bambini del 1° anno
Gli incontri con i genitori inizieremo settimana prossima.
- ◆ **Il 14 ottobre alle 19.00 a San Giusto sarà celebrata la santa Messa per commemorare il 10° anniversario della beatificazione di don Francesco Bonifacio.**
- ◆ **Ricordiamo che il percorso delle 10 Parole portato avanti da don Roberto Pasetti, don Fabio Ritossa e don Jan Lorenz inizia il 18 ottobre alle 21 presso l'oratorio di San Giovanni Decollato.**
- ◆ **Stiamo aggiornando la lista dei malati e degli anziani che hanno difficoltà a venire in chiesa per poterli visitare a casa. Chi è a conoscenza di tali fratelli, lo comunichi in sacrestia o via mail.**
- ◆ **I sacerdoti sono a disposizione per le confessioni durante ogni Santa Messa, come anche sempre un'ora prima della Messa serale. Chi avesse necessità al di fuori di questi orari, non esiti a chiederlo in qualsiasi momento.**
- ◆ **Ringraziamo di cuore a tutti i benefattori che hanno contribuito al pagamento per le festa del 9 settembre!**

Un Comunicato della Santa Sede ha reso nota la seguente decisione di Papa Francesco per il mese di ottobre e riguardante tutta la Chiesa. Si tratta di pregare il Santo Rosario ogni giorno e di concluderlo con le seguenti invocazioni:

- la prima è "Sub tuum praesidium" (*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine Gloriosa e Benedetta*);
- la seconda è la preghiera scritta da Papa Leone XIII e rivolta all'Arcangelo Michele (*San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro presidio contro le malvagità e le insidie del demonio. Capo supremo delle milizie celesti, fa' sprofondare nell'inferno, con la forza di Dio, Satana e gli altri spiriti maligni che vagano per il mondo per la perdizione delle anime. Amen*).

+ Giampaolo Crepaldi

Abbiamo celebrato domenica scorsa la festa di San Gerolamo, un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno permesso che la celebrazione Eucaristica e la festa si siano svolte nel segno della gioia e della comunione.

Una domenica, quella di oggi, che si potrebbe chiamare della famiglia cristiana, fondata sul matrimonio, istituito da Dio creatore fin dall'origine del mondo e confermato nella sua sostanza da Gesù. Di questo tema parlano il brano del libro della Genesi e il Vangelo di Marco. La Genesi ci riporta all'origine dell'umanità, quando Dio, dopo la creazione dell'uomo, Adamo, crea la donna, Eva, come "aiuto che a lui corrisponda". Il racconto, simbolico e teologico, con queste prime parole, indica già il tipo di rapporto che la donna avrà con l'uomo; non gli è identica, ma gli "corrisponde"; come una mano, che non è identica all'altra, ma le corrisponde perfettamente, così che mettendosi l'una di fronte all'altra come controparte, insieme fanno un tutt'uno, completandosi a vicenda. Corrispondente all'uomo potrà essere solo la donna, creata a partire dalla costola dell'uomo, cioè partecipe della stessa natura. Nel brano evangelico di Marco, a chi gli domanda del "ripudio" della donna da parte dell'uomo, Gesù risponde che esso è frutto della durezza del cuore umano, ma non corrisponde al progetto di Dio creatore. Uomo e donna, maschio e femmina, nel matrimonio, diventano una sola carne, quindi una sola vita, indivisibile, per cui ogni altra scelta è da considerare adulterio. "L'uomo non divida ciò che Dio ha congiunto", aggiunge il Salvatore: il matrimonio è opera di Dio che l'uomo non può distruggere. Il brano evangelico termina narrando l'amore di Gesù per i bambini, ai quali "appartiene il regno di Dio": da loro si deve imparare la spirito veritiero con cui accogliere il regno di Dio; e la sua benedizione su di loro indica al mondo che essi sono sempre ricchezza e benedizione per l'umanità. Nel brano evangelico, la benedizione data ai bambini è il compimento naturale della benedizione del Creatore all'unione coniugale dell'uomo e della donna, da cui i bambini nascono. Un insegnamento, quello di questa Messa, da riprendere oggi più che mai, per annunciare al nostro mondo il significato e il senso dell'amore coniugale, della famiglia e della generazione.

ANTIFONA D'INGRESSO (Est 4,17b)

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore, e nessuno può resistere al tuo volere.

Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse; tu sei il Signore di tutto l'universo.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, noi abbiamo disobbedito ai tuoi comandi: vedi la durezza del nostro cuore e abbi pietà

di noi.

Signore pietà.

Cristo Signore, noi viviamo nel peccato e nell'infedeltà: vedi la durezza del nostro cuore e abbi pietà di noi.

Cristo pietà.

Signore Gesù, noi non accogliamo il Regno di Dio come un bambino: vedi la durezza del nostro cuore e abbi pietà di noi.

Signore pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Gen 2,18-24)

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda».

Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo

posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne.

La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 127)

Rit: Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. **R.**

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. **R.**

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion. **R.**

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!

Pace su Israele! **R.**

SECONDA LETTURA (Eb 2,9-11)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza.

Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (1Gv 4,12)

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia.

VANGELO (Mc 10,2-16)

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore.

Lode a Te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria

Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Crede nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

La Parola di Gesù, in questa Eucaristia, illumina e fortifica l'amore che noi cerchiamo di vivere nelle nostre famiglie. Preghiamo perché all'interno di ciascuna di esse egli rafforzi l'amore fedele e perenne al quale Lui ci chiama.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore!

Per la Chiesa, sposa di Cristo, perché aiuti le nostre famiglie a rinnovare l'amore sereno e fedele, unica fonte di autentica felicità, e offra vicinanza e misericordia a chi soffre per il dolore della separazione, preghiamo. **R.**

Per i bambini in attesa di una famiglia, perché, dopo aver vissuto l'abbandono, possano trovare l'amore di una famiglia che, accogliendoli, risani le loro ferite, preghiamo. **R.**

Per i giovani che si preparano al matrimonio, perché non si chiudano nel benessere materiale, ma progettino una casa aperta alla generosità e allo spirito di servizio nella società e nella Chiesa, preghiamo. **R.**

Per le famiglie della nostra comunità, perché siano nel mondo segni vivi dell'amore di Cristo per la Chiesa e testimoni della bellezza del matrimonio cristiano, preghiamo. **R.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.